

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina placana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.200 lir

st. 13 (657) • Cedad, cetrtek, 1. aprila 1993

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17

MOJA BANKA

Sedici dipendenti a casa, ora si spera nel partner

Frar dimezzata, cassa integrazione

Da lunedì 16 dei 33 dipendenti della Frar di S. Pietro al Natisone si trovano in cassa integrazione a zero ore. "Una decisione dovuta al calo delle commesse" spiega il direttore generale dell'azienda Gian-

franco Napolitano. È il riflesso negativo, insomma, della crisi della casa madre Fidia di Abano Terme, oltre che delle incertezze legate alle modifiche delle normative sui ticket.

Napolitano, nonostante

definisca la situazione complicata, si dice fiducioso per il futuro: "Il centro ha qualità indiscutibili, ci vuole solo un po' di tempo perché emerga". E per il futuro? "Si possono fare solo ipotesi - afferma Napolitano - ma fra uno o due mesi ci dovrebbero essere novità".

La novità principale potrebbe essere rappresentata dalla decisione del partner americano che sta vagliando l'ipotesi di affiancarsi come socio alla Fidia e alla finanziaria Friulia. Ma la Cgil, che sta seguendo la vicenda, rileva: "Oggi questo partner sta cercando di ottenere la Frar a costo zero".

Il sindacato solleverà la questione in un incontro con l'assessore regionale all'industria e con la Friulia, che detiene un terzo delle quote dell'azienda.

Michele Obit

Marinig: "Sono dispiaciuto ma spero che si risolva..."

Il Comune di S. Pietro al Natisone, così come la Comunità montana, avevano sempre caldeggiato la realizzazione della Frar nella zona industriale di Ponte S. Quirino, costruita in gran parte grazie ad un intervento regionale a favore delle zone di montagna. Oggi il sindaco di S. Pietro Marinig si dice dispiaciuto per gli ultimi sviluppi aziendali. "Siamo sempre stati d'accordo con le iniziative che danno lavoro. Ogni posto di lavoro che si perde è una famiglia che lascia le Valli. Per questo dispiace ciò che succede alla Frar, anche se spero, visto che si tratta di cassa integrazione provvisoria, che la situazione possa risolversi in termini positivi".

Obmejni zbori zapeli v Naborjetu

Koncert organizirala ZSKD in Gorska skupnost



Slovinci iz Kanalske doline so vezani na naše tradicije in na našo pesem. To so potrdili prejšnjo nedeljo, ko so se množično odzvali povabilu Zveze slovenskih kulturnih društev, ki je v prenovljenih prostorih beneške hiše v Naborjetu pripravila enega od 18. koncertov prireditve Primorska poje. K organizaciji je pristopila tudi Gorska sku-

pnost za Kanalsko dolino, ki je s tem izpričala voljo po sodelovanju se posebno na kulturnem področju. Taksne so bile tudi misli odbornika za kmetijstvo pri gorski Kravanje, ki je v slovenscini in italijanscini nagovoril številno občinstvo.

beri na strani 3

Rudi Pavsic

Reforma deželne uprave

Deželni svet Furlanije-Juljske krajine je kljub polemikam odobril prvi del reforme, ki predvideva združevanje oziroma ukinjanje nekaterih deželnih ustanov in agencij. Grobo rečeno takšna odločitev pomeni 3 predsedniška in podpredsedniška mesta ter 90 mest članov upravnih svetov manj in seveda celo vrsto osebja, ki ne bo več potrebno oziroma bo romalo v druge sektorje.

Rekli smo, da je to prvi del reforme. Drugi, ki trči v veliko nasprotovanj, pa naj bi zahteval krčenje števila gorskih skupnosti od zdajšnjih 10 na 6 ter krajevnih zdravstvenih enot od 12 na 5 ali 6.

Kaj pa se je pravzaprav spremenilo. Ukinili so deželni center za vinogradništvo, deželni center za kmetijsko sperimentacijo in konzorcij IACP. Združevanje ustanov je zadevalo Erso, ustanovo za ribolov, Irfo, agencijo za delo in ustanovo za gozdarstvo.

Po sklepu deželne svetne pa bodo ostale nesprenjene ustanove za razvoj obrtništva (ESA), združenje izseljencev (Ente migranti), agencija za turistično promocijo in Erdisu.

Con un convegno si è concluso Divignincis - Divignis

Un mondo vivace

L'iniziativa è stata un osservatorio sulla cultura oggi in Friuli

Tracciare il percorso o i percorsi dello sviluppo e del rinnovamento della cultura friulana, slovena e tedesca in Friuli: questo l'obiettivo del convegno - forum tenutosi sabato scorso a Remanzacco a chiusura della rassegna Divignincis - Divignis, che per oltre 5 mesi ha impegnato il mondo friulano, lo ha fatto ripensare sulle proprie radici, esperienze, volontà e modalità di affermazione della propria lingua e cultura con l'attenzione rivolta all'ieri e all'oggi, ma soprattutto al domani.

Il convegno, a cui hanno portato il loro contributo anche tre esponenti del mondo sloveno friulano (Riccardo

Ruttar, Fabio Bonini e Jole Namor), ha visto la partecipazione di politici, operatori, studiosi, artisti, ma soprattutto di tanti giovani. Più che il dibattito, concluso con molti spunti interessanti dal prof. Sole, sono stati questi ultimi con le opere fotografiche ed artistiche esposte, con le numerose pubblicazioni, modeste nei mezzi ma vivaci, ironiche e intelligenti ad esprimere in modo molto eloquente la ricchezza e dunque la prospettiva della cultura friulana. È venuto alla luce un mondo sommerso, per la maggior parte poco conosciuto, ma non per questo meno ricco di stimoli, idee e proposte.



Particolare della mostra

Quale riforma elettorale

Sono tutti importanti, ma certamente il referendum sul nuovo sistema elettorale è quello che desta maggiore interesse, accende la discussione, suscita anche toni polemici. Del resto la posta in gioco è grossa: si tratta infatti di un'importante riforma istituzionale, della ridefinizione delle regole della rappresentanza politica negli organismi eletti: a favore della governabilità e dell'alternanza al governo (per i sostenitori del sì), col rischio di ridurre ed impoverire la democrazia (per il fronte del no).

Al fine di contribuire alla riflessione, il circolo culturale Ivan Trinko di Cividale organizza, mercoledì 7 aprile alle ore 18.30, presso la sala della Società operaia, una tavola rotonda sul tema "Il nuovo sistema elettorale e gli sloveni". All'incontro parteciperanno i segretari delle commissioni slovene del PDS (Milos Budin), del PSI (Rudi Pavsic), di Rifondazione comunista (Stojan Spetic) ed il segretario dell'Unione slovena (Ivo Jevnikar), i primi due sul fronte del "sì", gli altri schierati per il "no".

Made in Friuli tone v aferah

Bolj kot se blizamo deželnim volitvam, ki bodo 6. junija letos, bolj se politični položaj in afere o podkupnih komplicirajo tudi v naši stvarnosti. Tudi za najbolj pazljivega kronista je težko slediti spremembam, ki se vrstijo kot na tekočem traku.

Niti dobro ne zaznaš, kaj se je zgodilo v aferi Cimolai, pa že te presenetijo vesti o zavrnjenih kandidaturah poslanke Brede, ki se prepletajo z vpletenostjo Andreottija z mafijo in z možnim odstopom ministrskega predsednika Amata.

Ce se opredelimo za najbolj pomembne dogodke zadnjega tedna, vsekakor velja povedati, da se marsikateri politik in podjetnik že trese zaradi morebitnih izjav, ki jih bo sodniku dal pordenonski industrijec Luigi Cimolai.

Zanimivo bo tudi izvedeti, kako se bo obnesla zadeva, v kateri so vpleteni socialistični prvaki Francesco De Carli, Gianni Bravo, Piero Zanfagnini in Alessandro Colautti.

Na drugi strani pa se je v vrstah KD povečalo število tistih, ki se morajo zagovarjati pred sodniki. Zadnji na vrsti je Cittaristijev predho-

dnik Tonutti.

Ce ob tem dodamo nevarnost, ki jo za KD predstavlja izstop iz stranke Maria Segnija ter dejstvo, da njegovi pristasi mislijo celo s svojo listo kandidirati na deželnih volitvah, je položaj toliko zapleten, da mu res ne vidimo konca. "Made in Friuli" izgublja svojo podobost.

R. Pavsic

● Zanutto chiede, Simaz svincola
pagina 2

● Predavanje prof. Pirjevca. Resia: l'incontro con Merku
stran 3

● Volili bomo župane
stran 4

● Zaparli akvedot nad Kočbarjem
stran 5

● Minimatajur
pagina 6

● La stagione di Svensson
pagina 7

Lunedì sera al consiglio comunale di S. Leonardo

Zanutto chiede, Simaz svincola

Il consiglio comunale di S. Leonardo ormai è tutto lì: Zanutto, consigliere di minoranza, che studia i punti all'ordine del giorno, interroga, spulcia tra le carte, riinterroga finché non è convinto delle risposte, e Simaz, sindaco, che risponde di malavoglia, sorride ironico, si arrabbia per lo "show di Zanutto", sembra che non veda l'ora che tutto finisca.

Anche lunedì così. Sono tornati a galla i problemi legati all'approvvigionamento idrico, soprattutto per quanto riguarda la frazione di Crostù, dove pare si sia arrivati già alla "zuffa fisica". Poi l'annosa vicenda Podrecca. Il tecnico nominato dalla Corte d'appello di Trieste per rivalutare il costo dell'esproprio del terreno verrà pagato provvisoriamente per metà dall'amministrazione comunale e per l'altra dai Podrecca. Per il Comune sono 780.450 lire da iscrivere



Lorenzo Zanutto

come debito fuori bilancio. Per Zanutto e Crisetig non è giusto che le spese siano sostenute dalla comunità, ma da chi ha sbagliato i conti prima. Ma è chiaro che il problema, almeno per la minoranza, è un altro: "La vicenda Podrecca è lungi dall'essere risolta - secondo Zanutto - e purtroppo tutto lascia prevedere che per il

Comune finanziariamente sarà una catastrofe". Si vota il riconoscimento del debito fuori bilancio, da una parte la Dc (lunedì c'erano 5 consiglieri) e dall'altra il gruppo misto (con 4 consiglieri). Differenza minima, ma quanto basta per far passare la proposta.

Infine un'interpellanza. Secondo Zanutto "risulta dalle delibere della giunta che ci siano atteggiamenti diffidenti nella concessione delle sale del Circolo culturale". Negli ultimi due anni, secondo la minoranza, avrebbe pagato per il loro utilizzo sono l'Unione delle donne della Benecia, in occasione dell'8 marzo. Zanutto accusa: "Se è vero è un abuso in atti d'ufficio". Il sindaco non ci sente, farà sapere, controllerà, manderà una lettera di censura al personale: se qualcuno ha sbagliato, non è stato certo lui.

Michele Obit

Comunità

Specogna dà il via libera...

Dopo la tempesta di qualche settimana fa è tornata la quiete, sulla Comunità montana che si è riunita in assemblea mercoledì scorso. Le cinque mozioni presentate da Marinig hanno trovato scarse resistenze. Se c'era qualcosa da limare ci pensava Specogna, vero matatore in quella Dc che per il resto se ne stava zitta ad ascoltare ed approvare. E se qualcosa non andava proprio, ci pensava Marinig a ritirare la mozione, come nel caso dell'indicazione di S. Pietro come sede della nuova Comunità e della richiesta di denominare il nuovo ente come "Comunità montana della Slavia friulana".

L'assemblea ha approvato all'unanimità la mozione che invita il Parlamento italiano a legiferare in tempi brevi sulle questioni economiche e culturali che coinvolgono le aree di confine, quella che chiede l'istituzione di una zona franca mista a cavallo del confine italo-sloveno nonché il rispetto delle rispettive minoranze, un ordine del giorno sul problema della manutenzione delle strade turistiche. Approvato anche un ordine del giorno sulla risoluzione del problema dell'idropotabilità nelle Valli.

Infine è ufficiale: l'assemblea straordinaria della Comunità montana che discuterà sulla zona franca si terrà a S. Pietro il prossimo 19 aprile. (m.o.)

DALLA SLOVENIA

Bogo Samsa

Le proiezioni economiche

Il governo sloveno ha predisposto il bilancio per l'anno in corso, un documento che è accompagnato da un memorandum economico e dalle proiezioni sui flussi economici per i prossimi anni.

In base a queste proiezioni l'anno in corso è decisivo per l'economia slovena. Dovrebbe infatti arrestarsi la caduta verticale della produzione economica, si dovrebbe cioè toccare il fondo ed il prossimo anno si dovrebbe verificare prima timidamente e poi con sempre maggior vigore la ripresa.

Il prodotto interno lordo nel 1991 è sceso del 9,3%, nel 1992 del 6,5%, nell'anno in corso dovrebbe scendere soltanto dell'1%, nel 1994 dovrebbe invece crescere dell'1% e nel 1995 del 2%. Si è trattato di una caduta molto forte che ha fortemente inciso sul tessuto sociale. Questo è il prezzo per l'indipendenza, la perdita dei mercati meridionali, il lento processo della definizione della proprietà e altro ancora. È però anche il riflesso di una situazione economica mondiale non positiva, nella quale comunque la Slovenia si deve inserire.

Le conseguenze più serie riguardano l'occupazione. Per l'anno in corso sono ancora in bilancio altri 45 mila disoccupati, ossia operai in attesa di licenziamento. Tenuto conto che tutta la popolazione attiva della Slovenia si aggira sulle 890 mila unità, ci si rende immediatamente conto dell'impatto di questi nuovi licenziamenti.

È chiaro che non tutti i licenziati andranno ad infoltire le schiere dei disoccupati. Una buona parte sarà assorbita da altre attività e soprattutto dal "sommerso" che sta acquistando sempre maggior forza. Per la fine dell'anno si prevedono 123.500 disoccupati: una cifra spaventosa.

Le proiezioni economiche prevedono un blocco dei salari, addirittura un loro calo rispetto al dicembre dell'anno scorso mentre ini-

zieranno ad aumentare appena il prossimo anno.

Il previsto trend positivo per i prossimi anni si realizzerà però soltanto ad alcune condizioni. In primo luogo si tratta di portare a termine il processo della proprietà, sanare il sistema bancario e stabilizzare il mercato interno in modo da creare i presupposti per gli investimenti stranieri e per aumentare l'esportazione. Qui stanno le possibilità reali di sviluppo economico, e su questo fronte è impegnato tutto il mondo economico e politico sloveno.

I capitali stranieri sono presenti nelle proiezioni slovene in diversi modi. Il bilancio dello stato quest'anno è tiratissimo e non v'è dubbio che l'anno si chiuderà con un deficit che verrà coperto con prestiti stranieri. L'indebitamento estero, chiaramente, aiuta a risolvere le situazioni contingenti, ma non è e non può essere la pioggia-rellina che cade sulla terra arida, rappresentare l'afflusso di capitali produttivi freschi nelle aziende.

La domanda che ci si pone è dunque se saranno creati i presupposti per l'afflusso di tale capitale. Altro interrogativo aperto riguarda l'atteggiamento dell'Europa e delle aziende europee visto che ovunque predomina la recessione e si affermano sistemi che hanno scarsa attenzione al mondo circostante. D'altra parte, per diverse ragioni, c'è un afflusso univoco di capitali, provenienti esclusivamente dal mondo tedesco che pone obiettivamente la Slovenia in una posizione subalterna.

Difficoltà dunque non mancano, è vero però che il governo sloveno è stato in grado di prendere delle misure estremamente dure ed impopolari e che riguardo agli attuali indirizzi generali c'è in Slovenia un consenso di tutte le forze politiche e sociali. Da questi fattori e soprattutto dalla situazione internazionale dipendono il futuro della Slovenia e le prospettive del graduale risanamento economico.

Konferenca manjšin

Razmere v nekdanji Jugoslaviji, vprašanje manjšin in razmere v Rusiji. To so bile najpomembnejše teme konference zunanjih ministrov držav Srednjeevropske pobude (SEP), ki je potekala v Budimpešti.

Konferenca, ki ima po sprejemu Ceske in Slovaske že devet članic, so se udeležili vsi zunanji ministri (Slovenijo je zastopal Lojze Peterle, Italijo pa Emilio Colombo) razen bosansko-hercegovskega.

Madzarska, ki letos predseduje SEP, je predlagala, da bi že letos jeseni sklicali konferenco o manjšinah v državah članicah. Namen te konference, kot je obrazložil

madzarski zunanji minister Geza Jeszensky pa je obravnavati položaj manjšin v Evropi in poiskati možne mednarodne poti za njihovo zascito.

Predlog o manjšinski konferenci je podprl zunanji minister Lojze Peterle, ki se je zavzel tudi za krepitev združevalnih procesov na ravni regij in za dejavnejšo vlogo mednarodne skupnosti pri odpravljanju krize v Bosni in Hercegovini.

Italijanski zunanji minister Colombo pa se je zavzel za potenciranje cestnih in železniskih povezav na osi Trst-Budimpešta-Kijev.

Pika na i

Il puntino sulla i

Spostovani podminister Giulio Camber!

Vprašamo Vas, s čigavo avtoriteto ste nastopili pred nekaj dnevi v Trstu, ko ste najavili zamrznitev finančne pomoči Sloveniji za izgradnjo avtocestnega omrežja? Dejstvo je, da je Vas nadrejeni, minister Tesini v Ljubljani to zanikal in podpisal sporazum o nadaljnjem sodelovanju.

Nashe upanje je, da bo sedanja vladna koalicija, kot je izrazil sam premier Amato, dobila nove razsežnosti in da Vas bodo predčasno "upokojili" in to v korist vseh. Tako, brez podministrskega stolčka, boste lahko laže propagirali in sodelovali z nastajajočo listo v Nadiških dolinah in primerneje pripravljali kandidato za neposredno izvolitev župana v Trstu. Pa brez zamere!

Bosanski otroci v Prešnjem že več časa brez šolanja

Podpredsednica deželnega sveta Augusta Del Piero-Barbina je na videmsko državno pravdnistvo naslovila noto, v kateri ugotavlja, da kakih 35 begunskih otrok, ki so od septembra lani v zbirnem centru v Prešnjem, nima potrebne vzgojne in šolske pomoči, kot to predvideva sama newyorsk konvencija o pravicah otrok iz leta 1989. Barbinova ugotavlja, da odgovorni za zbirni center, Opera diocesana di assistenza, niso se poskrbeli za šolsko vzgojo mladih beguncev, ki so vse preveč prepuščeni sami sebi. Le v zadnjem času - dodaja - 9 otrok obiskuje vrtec v Prešnjem, deset jih bo prihodnji mesec začelo obiskovati osnovno šolo v Cedadu. Za ostale pa ni poskrbljeno in vse kaže, da bodo ostali brez vsakršne šolske vzgoje. Povedati velja, da nekateri otroci so brez staršev, drugi pa imajo v središču le sorodnike ali starejše brate in sestre.

Paghe dimezzate

I parlamentari sloveni percepiranno soltanto il 60% della paga che è stata stabilita. Infatti dopo la decisione del governo di congelare i salari c'è stata una protesta generalizzata per l'ammontare delle renumerações dei parlamentari. Con la fine di marzo i parlamentari sloveni troveranno in busta circa 190 mila talieri (2,5 milioni di lire).

Tesini a Lubiana

Il ministro dei trasporti Giancarlo Tesini ha firmato a Lubiana un accordo di collaborazione per il tra-

Sostegno alla comunità italiana

sporto aereo e stradale tra Italia e Slovenia. Durante l'incontro si è parlato in particolare dei collegamenti autostradali tra i due stati contermini.

Diatriba Kučan-Janša

La diatriba tra il presidente della Repubblica slovena Milan Kučan ed il ministro della difesa Janez Janša si è fatta più consistente. Il presidente, infatti, lamenta che come capo supremo delle forze armate

dovrebbe essere informato di tutte le questioni principali. Su questo punto non è d'accordo Janša che ha annunciato alcune epurazioni in seno alla dirigenza militare. Si parla dello stesso comandante della Difesa territoriale generale Janez Slapar in quanto troppo "a favore" di Kučan.

Soldi alle minoranze

La giunta regionale ha stanziato 1 miliardo e 300 milioni di lire a favore dei

programmi culturali e per lo sviluppo del gruppo etnico italiano in Slovenia ed in Croazia. Nel bilancio del governo croato, invece, è stata inclusa la cifra di 2 miliardi di dinari a favore delle minoranze. L'emendamento è stato presentato dal deputato italiano Furio Radin grazie al quale è stata elevata del 25% la somma destinata ai gruppi etnici.

Incontro a Pirano

Presso la Comunità degli

Italiani di Pirano si è svolto un incontro dal titolo "Due minoranze una realtà" al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Unione economica e culturale slovena e dell'Unione dei circoli culturali sloveni di Gorizia, che hanno presentato esaurientemente la realtà in cui vive ed opera la minoranza slovena in Italia.

Particolarmente interessante per il pubblico le posizioni degli rappresentanti della comunità slovena in I-

talia sugli accordi in corso tra l'Italia e la Slovenia.

L'incontro di Pirano ha avuto il suo epilogo con l'apertura di una mostra ed il concerto del coro "Skala" di Gabria nel Comune di Savogna d'Isonzo.

Friulani a Rogaska

Degli oltre 10 mila italiani che frequentano le terme di Rogaska Slatina la maggior parte proviene dal Friuli. Questi dati sono stati forniti da Milan Zagoda, vicepresidente delle terme e sindaco della cittadina, presente alla fiera udinese di Hobby Sport.

Na pobudo kulturnega društva Trinko v Čedadu

Zgodovinski prerez odnosov na naši meji

Veliko zanimanje za izčrpno predavanje prof. Jožeta Pirjevca

Pogajanja med Italijo in Slovenijo za nadgradnjo osimskih sporazumov so že v teku, reakcije nacionalističnih krogov so tudi v Nadiških dolinah vse bolj ostre, natančna, strokovna informacija o zgodovinski poti, ki je

prevedla do podpisa sporazumov pa je nezadostna. Zato je predavanje prof. Pirjevca, ki ga je KD Ivan Trinko povabil v petek v Čedad, da bi spregovoril o Osimu v luči odnosov med Italijo in Slovenijo, vzbudilo veliko zanimanja.

Univerzitetni profesor
Jože Pirjevec
na društvu Trinko
v Čedadu



Prof. Jože Pirjevec je podal izčrpen zgodovinski prikaz odnosov med državama s pregledom slovenske zgodovine od prejšnjega stoletja do današnjih dni, s posebnim poudarkom, seveda, na mednarodne odnose in pogajanja za definiranje meje. Njegovo izvajanje je vzbudilo veliko zanimanje med slovensko in italijansko publiko in je sprožilo živahno razpravo.

Psihološke pregrade, nesposobnost medsebojnega soočanja in komuniciranja zaznamujejo vse skozi odnose med Slovenci in Italijani v naši deželi in nič se ni spremenilo niti danes po zgodovinskih spremembah v Evropi. Veliko odgovornost v tem pogledu nosi sola, je

med drugim dejal prof. Pirjevec, ki je obenem poudaril odsotnost oziroma neodpušljiv molk tukajšnjih intelektualcev. V njegovem predavanju je prišla do izraza mednarodna razsežnost odnosov

med Italijo in Slovenijo, tako po drugi vojni, ko sta se na tem območju konfrontirali velesili, kot danes, čeprav v spremenjenih razmerah. Dokumenti niso se dostopni, toda je jasno, je dejal prof. Pirjevec, da je tudi do podpisa osimskih sporazumov prišlo zaradi pritiskov na Italijo s strani Združenih držav Amerike. Reševanje manjšinske problematike, je poudaril, je pereče evropsko vprašanje in zadeva številne države tako na Zahodu kot na Vzhodu. Zato je potrebna odločnejša vloga Evropske skupnosti. Na tej ravni je potreben mednarodni sporazum in oblikovanje tudi telesa, ki bo nadzoroval izvajanje dogovora v posameznih državah. (jn)

KD Ivan Trinko - Čedad

V sredo 7. aprila ob 18.30. uri
v dvorani "Società operaia"

okrogla miza na temo

**Nov volilni sistem
in Slovenci**

sodelujejo predstavniki PSI, DSL,
SSK in SKP

Centro bilingue

Visita gradita

Il presidente del Confemili (Comitato federativo europeo minoranze linguistiche), prof. Leonardo Sole, di Sassari, ha visitato il Centro bilingue di S. Pietro al Natissone, interessandosi ai vari aspetti dell'attività dell'Istituto per l'istruzione slovena e dei circoli operanti nei comuni.

Il presidente del Confemili, ente che rappresenta il "bureau" europeo delle minoranze linguistiche, si è informato del quadro storico in cui vive la comunità slovena della Provincia di Udine, dei programmi di sviluppo culturale e di quanto è stato fatto per il consolidamento dell'istruzione slovena.

In particolare il prof. Sole ha rivolto l'interesse al modello pedagogico adottato per la scuola materna ed elementare bilingui, alla partecipazione dei genitori ed ai problemi amministrativi dell'istituzione.

A conclusione dell'incontro il presidente Sole ha formulato il proposito di costituire una commissione del Confemili sui problemi dell'istruzione nelle lingue minoritarie d'Italia, commissione in cui sarà preziosa l'esperienza degli operatori di S. Pietro al Natissone.

Un primo contatto potrà essere realizzato già questa primavera in un incontro con insegnanti sardi, a Sassari.

Espone la Pian

Alla Beneška galerija



Inaugurata sabato scorso rimarrà aperta fino al 14 aprile nella Beneška galerija di S. Pietro al Natissone la personale di Sandra Pian.

La mostra può essere visitata ogni giorno, tranne la domenica, dalle 17 alle 19.

Z nedeljskega koncerta "Primorska poje" v beneški palači v Naborjetu

Pesem in prijateljstvo

Pobude ZSKD in Gorske skupnosti se je udeležilo veliko domačinov iz Kanalske doline

s prve strani

Med prisotnimi na koncertu v Naborjetu naj omenimo predsednika Zveze Slovencev videmske pokrajine Viljema Černa, predsednico SSO Marijo Ferletič in številne predstavnike krajevnega upravnega življenja.

Kravanja je poudaril pomembnost obnovitve kulturnega centra v Naborjetu, kjer je tudi sedež etnografskega muzeja. In res prostori beneške hiše, čeravno omejeni, so predstavljali edinstven okvir zborovski reviji, ki so jo pozdravile članice Visarskega kvinteta.

Prijateljstvo in kulturna izmenjava, je se dejal odbornik Kravanja, pa bosta vedno našla mesto v Naborjetu in samo odobranje med ljudmi v Kanalski dolini, ki je po koncertu Koroška poje ponovno gostila večjo prireditev zborovske narave.

Primorska poje se je po 11. letih drugič predstavila v Kanalski dolini. Prvič je bilo leta 1981, ko so najbolj množično zborovsko prireditev na Primorskem priredili na Trbizu.

Zelja prirediteljev, kot sta na nedeljskem koncertu naglasili Luigia Negro in Damjana Ota, je predvsem ta, da tudi s takšnimi pobudami prispevajo k združevanju slovenskih, italijanskih in furlanskih skupin.

V prijateljstvu in petju, torej, se bo dalo ustvariti tisto ozračje, ki je se kako potrebno, da se razpršijo temni oblaki nacionalizmov, etničnega nasprotovanja in sovinitizma, ki so se zgrnili tudi nad Slovenci v videmski pokrajini.

Sam koncert, ki so mu marsikateri morali na žalost slediti stoje ali kar zunaj dvorane, je izvenel v duhu slovenske in furlanske pesmi. Skoraj vsi zbori so na-

mrež v svoj repertoar vključili tudi nekaj furlanskih pesmi in to je vsekakor najboljši način, ki so ga imeli na razpolago, da so izpricali vzdusje, ki je bilo prisotno v Naborjetu.

Po pozdravnem nastopu pevk Visarskega kvinteta so se zbranimu občinstvu

predstavili se kvintet Sulus iz Vipave, moška pevka skupina Akord iz Podgore, zenski pevski zbor Ivan Grbec iz Skednja (Trst), moški pevski zbor Iskra iz Bovca, moški pevski zbor Valentin Vodnik iz Doline ter mešani pevski zbor iz Podgore. (R.P.)



Odbornik Edoardo Kravanja pozdravlja občinstvo na nedeljskem koncertu v Naborjetu

Resia: l'incontro con Merku

È stato il sindaco di Resia, Luigi Paletti, a fare gli onori di casa nella Kultur-ska hiša di Prato ed aprire, venerdì 26 marzo, l'incontro con l'autore. L'iniziativa, promossa dalla Comunità montana Canal del Ferro - Val Canale in collaborazione con diversi comuni, ha consentito di incontrare lo studioso e musicista Pavle Merku, un uomo che ha lavorato e lavora in contatto diretto con la popolazione resiana, che frequenta assiduamente la Val Resia dal 1967 e dove viene accolto con familiarità.

A Resia si è avvicinato

non come se fosse un'oasi di pace, non come si trattasse di un assetto linguistico da analizzare in laboratorio - come lui stesso ha affermato - ma come una società pulsante e vitale. È stato così partecipe di emozioni e di stati d'animo che un popolo con tradizioni radicate nel tempo riesce a creare con semplicità ed umanità. A colpirla è stata soprattutto la musica popolare resiana che ha ispirato anche tante sue composizioni.

Alla bella serata, oltre al critico Miran Kosuša, è intervenuto il coro Vesna che



ha presentato 4 canti, registrati da Merku negli anni '70 e che poi ha riproposto in altra forma.

Il prof. Merku ha chiuso la serata leggendo due brani dal diario personale per rendere omaggio ai resiani presenti e ringraziarli in questo modo della collaborazione ricevuta in tanti anni. Uno narra il primo incontro con la popolazione di Resia nel 1967, nel secondo (del 1973) vengono descritte invece impressioni e considerazioni seguite agli incontri. Un lungo, interminabile applauso ha chiuso la serata. (CQ)

Omaggio alla pittura

È la prima volta che i maggiori pittori cividalesi espongono insieme ed il merito va alla Banca popolare che ha promosso numerose iniziative tese a valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale di Cividale. Le opere di Giacomo e Luigi Bront, Antonio Ceceani, Aldo Colò, Enrico De Cillia, Antonio Gentilini, Antonio Maria Guarnieri, Cirillo Iussa, Guido Tavagnacco, Luigi Vidoni, Onofrio Vitiello sono esposte nel salone della nuova sede centrale della Banca popolare di Cividale.

La mostra rimarrà aperta fino a Pasqua.



Po novem bodo naše občine vodili direktno izvoljeni župan in dva odbornika, v občinskem svetu pa bo 12 svetovalcev



Volili bomo župane

Parlament odobril volilno reformo za obnovo občinskih in pokrajinskih svetov

Z odobritvijo v senatu smo prejšnji teden dobili nov zakon, ki obravnava izvolitev občinskih in pokrajinskih svetov. Z odobritvijo tega normativa se bomo po vsej verjetnosti odrekli enemu od dveh volilnih referendumov, ki so bili sklicani za 18. aprila. Sicer zadnja beseda pripada kasacijskemu sodišču. Novi zakon predstavlja precejšnje novosti pri izvolitvi občinskih in pokrajinskih svetov oziroma županov in predsednikov pokrajin. Največja je gotovo ta, da bodo župana in predsednika pokrajine direktno izvolili volilci, s čimer se bomo izognili političnemu dogovarjanju in razdeljevanju stolčkov znotraj uprav.

Mandat izvoljenih teles bo trajal le štiri leta in ne 5, kot je to veljalo doslej. Ob tem gre povedati, da so večinski sistem raztegnili na vse občine, ki imajo do 15 tisoč prebivalcev, v ostalih pa bo

stopil v veljavo mešani sistem. Lista, ki bo vezana na župana, bo dobila 60% svetovalcev, opozicija pa proporcionalno ostale mandate.

V občinah z manj kot 15 tisoč prebivalcev bo večinska lista dobila ne samo župana, marveč tudi dve tretjini svetovalcev, opoziciji pa bo sla tretjina mandatov. Povsod pa bomo dobili eno samo glasovnico, na kateri bomo posebej izbirali župana in občinske svetovalce.

V občinah, ki presegajo 15 tisoč prebivalcev, bo za župana izvoljen kandidat, ki bo dobil absolutno večino glasov. Če nihče od kandidatov ne bo dosegel absolutne večine, bo potrebna balota med kandidatom, ki sta prejela največ glasov. Balotaza bo na sporedu dva tedna po prvem krogu volitev. Povedati gre, da nov volilni zakon predvideva tudi, da na kandidatnih listah po-

sameznih strank ali volilnih kartelov je prisotna vsaj tretjina žensk. Ta člen je sicer nekoliko nejasen, saj ne gre za točno določen normativ, marveč prej za neke vrste nasveta. Po novem bodo občine z več kot milijonom prebivalcev imele 60 svetovalcev. Tiste z več kot pol milijona prebivalcev 50 svetovalcev, pod pol milijona 46 svetovalcev in nad 100 tisoč pa 40 svetovalcev. Vse te občine bodo imele 8 odbornikov.

Občine z več kot 30 tisoč prebivalcev bodo imele 30 svetovalcev (6 odbornikov), tiste z več kot 10 tisoč prebivalcev pa 20 svetovalcev (6). Uprave z več kot 3 tisoč prebivalcev bodo imele 16 svetovalcev (2 odbornika). Najmanjše občine - manj kot 3 tisoč prebivalcev - bodo imele župana in dva odbornika, svetovalcev pa bo 12. Povedati gre, da mesti svetovalca in odbornika nista več združljivi.

V furlanskem političnem svetu

V iskanju identitete

Naslov: "Iz ljubezni do Furlanije ne bom molčal"; podnaslov: temeljne programske točke za vsako razmišljanje o Furlaniji; avtor: Odbor za priznanje pravice rabe furlanščine, slovenščine in nemščine v Furlaniji.

Danes je potrebno podrobno oceniti kulturno in jezikovno stanje, prikazati pristne vrednote, probleme in perspektive zato da se ohrani kulturna, socialna in ekonomska identiteta, ki je v Furlaniji močno v krizi. To je bilo izhodišče Odbora pri oblikovanju dokumenta, ki bo sedaj služil kot osnova za razpravo po vsej Furlaniji, uradno pa ga nameravajo predstaviti 4. aprila na videmskem gradu ob nacionalnem prazniku Furlanov. Razčlenjen je v 7 poglavij. Najprej obravnava vprašanje dostojanstva človeka, ki je v potrošniški družbi v nevarnosti.

Je napočil čas, je poudarjeno, da nas Država, Sola, Cerkev začnejo spoštovati in nam začnejo pomagati, ne le z besedami, pri odkrivanju in ohranjanju naše identitete. Materni jezik je treba uporabljati povsod, kjer se dela in živi, v javnih ustanovah, v soli, v Cerkvi. Je že res, da ljudje se ne soočajo le s kulturnimi vprašanji, toda dobra kulturna osnova predstavlja tisto tkivo, iz katerega narod črpa življenje, kultura ga združuje.

V drugem delu dokumenta je v središču pozornosti ekonomski položaj Furlanije. Brez ovinkov je rečeno, da je bila zgrešena dosedanja politika, ki je privedla do izpraznjenja vasi, do umiranja majhnih vaskih skupnosti s postopnim zapiranjem sol, cerkva, trgovin... in torej z izgubo identitete. Zavedamo se, je napisano v dokumentu, da ni mogoče v današnjem svetu razmišljati o gospodarskem zapiranju, ne moremo pa biti sužnji političnih in

ekonomskih izbir, ki so bile sprejete na stotine kilometrov daleč od naše stvarnosti. Treba je izdelati nov razvojni plan, ki tudi upošteva status avtonomije dežele, naj spoštuje značilnosti Furlanije, bogastvo teritorija, geografsko lego in predvsem naj odgovarja potrebam človeka, naj omogoča ponovno vzpostavitev kulturnih, zgodovinskih in ekonomskih povezav s sosedi, v prvi vrsti s Slovenijo in Korosko.

Vse to pa se lahko uresniči le z novim vodilnim razredom, ki mora biti politično bolj svoboden in moralno odgovoren. Na koncu se dokument s precej kritičnim tonom, obrača na Cerkev, ki izhaja kot poudarja iz Oglejskega patriarhata. V tem političnem trenutku, Cerkev ima pred sabo le eno izbiro: molčati in poglobiti svoje odgovornosti.

Temu dokumentu, ki bo prav gotovo vzbudil živahno razpravo v Furlaniji, je treba dodati še apel "Za enotnost v spoštovanju razlik", ki ga je izdelala skupina progresističnih katolčanov, med njimi izstopa pokrajinski svetovalec Mario Banelli (DSL) in obravnava vprašanje politične angažiranosti katolčanov oziroma njihove strankarske opredelitve. Vse to prica o živahnosti razmišljanja in debate v furlanskih katoliških krogih, kar razumemo kot odgovor na sedanjo politično in moralno krizo, pa tudi kot pripravo na bližnje deželne volitve.

V zadnjih casih se je močno angažirala tudi videmska škofija, ki je sprožila široko kampanijo. Po dekanatih se v teh dnevih vrstijo srečanja, razmišljanja in razprave. Vse to pa služi kot priprava na dvodnevno srečanje, na katerem bo v središču pozornosti vprašanje angažiranosti katolčanov v političnem življenju, ki bo 30. aprila in 1. maja v Vidmu.

Ed il Parco diventa realtà

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie, diventa una realtà, con il costituenti ufficio di coordinamento presso il capoluogo Prato di Resia, in fase di allestimento, il progetto assume concretezza.

Ma se i tempi di attuazione sono lunghi, la fase di pubblicizzazione, atta a far conoscere questo Parco e a far scoprire determinate particolarità pae-

saggistiche è già in fase di realizzazione.

Il Parco, che occupa i territori dei comuni di Venzone, Moggio Udinese, Resiutta, Chiusaforte e Resia, è stato presentato sabato 21 marzo a Venzone, attraverso una pubblicazione "Geografia e paesaggio del Parco naturale delle Prealpi Giulie n.ro 1" che il comune di Venzone ha pubblicato con particolare riferimento al territorio che lo comprende. L'opuscolo, curato dal naturalista signor Mainardis, è stato presentato alla presenza dei Sindaci e delegati dei comuni interessati al progetto, del dott. Musi, direttore del servizio regionale Flora, fauna e parchi, della dottoressa Fadi Sara, coordinatrice del Parco.

Tale iniziativa tende a sottolineare gli aspetti naturalistici del territorio del comune di Venzone, ma in futuro ne verrà sviluppato uno che raccoglierà le caratteristiche della flora e fauna di tutto il comprensorio interessato al progetto, affinché il Parco venga presentato in forma unitaria e globale.

Catia Quaglia

Dc, convegno per pochi...

Un convegno per pochi intimi, quello organizzato dal Comitato provinciale udinese e dal Movimento giovanile della Democrazia cristiana tenutosi sabato e domenica a Cividale. "Un contributo rivolto a coloro che direttamente o indirettamente sono interessati al dibattito in corso sulla situazione politica e sociale del Paese" era stato enunciato presentando l'iniziativa. Ma gli interessati, evidentemente, sono pochi.

A parlare sul palco del Ristori sono stati chiamati docenti di filosofia e rappresentanti politici della Dc, da Micolini a Bertoli a Biasutti. Quest'ultimo domenica mattina ha concluso i lavori dopo la relazione di Rocco Buttiglione, membro della nuova segreteria democristiana. Un intervento filo-Martinazzoli, il suo, almeno fino a quando è rimasto nell'ambito del partito.

Buttiglione ha comunque spaziato un po' su tutta l'attuale situazione politica italiana, da Tangentopoli alla riforma elettorale, fino ad indicare alcuni punti che dovrebbero puntellare la rinascita del Paese. (m.o.)

PDS: convegno su identità nazionale e nazionalismo

Il nazionalismo non appartiene solo ad un passato che ha inciso in profondità su queste terre, ne riguarda solo aree sottosviluppate, ma il modo attuale di concepire e organizzare lo stato, intendere i confini, riguarda i rapporti di interscambio e di integrazione fra diverse esperienze, ma anche le questioni dell'identità, delle necessità di identificazione, sentita in modo tanto più vivo in periodi di trasformazione. Par-

tendo da queste premesse la direzione nazionale del PDS ed il gruppo consiliare regionale hanno organizzato per lunedì 5 aprile un convegno su "Identità nazionale e nazionalismo in Europa" che si terrà alla Stazione marittima a Trieste. Interverranno tra gli altri Massimo Salvadori, Darko Bratina, Loredana Bogliun Debeljuh, Piero Fassino, Giuseppe Vacca, Paolo Segatti, Giorgio Negrilli.

Silicosi e pensioni

"Indennizzo ai lavoratori colpiti da silicosi in Belgio" questo il tema di un incontro informativo, organizzato dall'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia - Sloveni po svetu e dalla sezione degli emigranti. L'assemblea si terrà sabato 3 aprile alle ore 9.30 nella sala della Società operaia di Cividale. Interverranno l'avv. Flaviano De Tina, esperto in diritto del lavoro e Renzo Matteligi, direttore dell'Unione emigranti sloveni.

Dolci auguri di
buona Pasqua
dalla Ditta

Gubana Martinig

I BUONI DOLCI DELLE VALLI
GELATERIA
CIVIDALE DEL FRIULI
Via Sanguarzo, 10 - Tel. 0432/730146

GUBANA MARTINIG snc

33043 CIVIDALE DEL FRIULI - TEL. (0432) 730146

Anthony je dopunu parvi miesac življenja

Tan v veliki Ameriki je an koščič Marsina

Noni, bižnona an vsa žlahta na videjo ure ga objet



Kuo je lepuo se ulegnit na tatove koliena an runat "ginastiko"!

Fotografija telega frisnega puobčja parhaja daj taz Amerike. Parsla je v Dolenj Marsin, kjer zive njega noni Alma an Celio, bižnona Rosalia, "strici" an "tetè". Pa fotografija jim nie zadost. Težkuo ga čakajo. Željo ga parjet v naruče, ga povarvat nomalo, kupe z njim norcinat. Al bojo muorli dugo cajta ga čakati? Oni se troštajo de ne, troštajo se videt njega an vso njega družino poliete, ku vsako lieto.

Frisan poberin se je rodil 26. februarja, dal so mu ime-na Anthony, ku nono tu Amerik, an Celio, ku nono v Marsine. Njega mama je Jubb Julja an je merikana, tata je pa "nas", je Maurizio lurretig - Stefanadu iz Dolenjega Marsina, ki zivi tan v Ameriki, v kraju Scarborough (blizu Boston). Anthony je njih parvi otrok.

Težkuo bo, de se Maurizio varne zivet tle h nam, pa vemo, de nie pozabu

njega lepo vas an njega judi. Vsako lieto preskoče veliko muorje za preziviet tle nomalo dni. Al bo an lietos takuo?

Pridi Maurizio, pridi, an za sabo parpej tudi tojo lepo družinco, tojiga liepega puobčja. Nona Alma, nono Celio, bižnona Rosalia an vsa družina vam pošijajo 'no košo poljubčku, posebno puobčju, ki tan v Ameriki popeje napri beneski primak lurretig an Stefanadu rod.

V nediejo 18. obrila puodemo sped votat

Teli so predsedniki

Takuo, ki ze vsi vesta, v nediejo 18. an v pandiejak 19. obrila puodemo votat za referendum. V nediejo 18. bomo lahko volili od 6. do 22. ure, v pandiejak pa od 7. do 14. ure.

Tele pa so imena predsedniku voliš, od segju:

Dreka: 1) Giorgio Brevini, 2) Ugo Bucovaz; **Garmak:** 1) Michela Gus, 2) Franca Onesti; **Prapotno:** 1) Lino Bordon, 2) Nerina Durì, 3) Adriana Macorig; **Podboniesac:** 1) Roberto

Dorbold, 2) Olivo Domenis, 3) Cecilia Virgili, 4) Elena Banchig Virgili, 5) Paolo Brescon; **Svet Lienart:** 1) Rosetta Gollia, 2) Giuseppe Chiuch, 3) Teresa Crisetig, 4) Rosetta Lauretig; **Spietar:** 1) Licio Battaino, 2) Iris Battaino, 3) Giancarlo Venturini, 4) Cristina Zanello, 5) Erika Guion; **Savogna:** 1) Fabiana Trinco, 2) Mirella Gognach, 3) Carlo Massedon; **Sriednje:** 1) Paolo Qualizza, 2) Andrea Qualizza.

Pravli so, de te zadnjih osam jih bojo dajal miesca junija

"Boline" jih dajejo že seda

Se ankrat se varnemo na boline za imiet medezine brez jih placat. Telo pravico jo imajo tisti, ki imajo nizke penzione. Vsiem je bluo znano, de druge boline, te zadnjih osam, jih bojo dajal miesca junija. Pa nie takuo. Dajejo jih že seda!

Tisti, ki imajo pravico do njih, se morejo obarnit na Poliambulatorio v Spietar vsak pandiejak an četartak zjutra al pa na Usl v Cedad (kjer je biu Inam) vsaki dan zjutra.

Kar puodeta po nje, nesita za sabo vašo tešero (tes-



Pogled na Ahtuco. Pod vasjo je vaška od vodovoda

Zaparli akvedot nad Kočebarjem

Brez uodè

Velike težave za žvino an za ljudi

Nad Kočebarjam, pod Cjabajam, stoji že puno liet vaška od vodovoda od akuedota. Ankrat je tekla voda celuo do Klenja. Sada so vaško zaparli. Zakaj?

Nad vaško, pa ne glih nad njo, buj vstran, so dvie globoke rupe, dvije jame, kamar ljudje metajo smeti, pa tudi krepacine, martve zvine an druge gnjilobe. Kajsan od tistih, ki skarbijo za naše zdravje je pomislu, da se muora akvedot zapriet an takuo se je zgodilo. V rupah so zazgali smeti an kar je bluo gnjilega notar, dru-

zinam v Kočebar pa so začeli voziti vodo z "avtobote", dokjer se niso pozabili. Sada so rupe požgane, akvedot zapart an "avtoboti" ustavljene. Do kada?

Troštamo se, da se bojo reči obarnile h buojsem, saj je tudi daž po treh mesecih končno namoču našo zemjo. Samuo naš akvedot ne more ostati zapart. Vodo potrebujejo ljudje in žvina.

Ce je potreba kaj postrojiti, naj se postroji, saj na kamunu v Spietre dobra volja ne manjka.

Kočebarci

sera sanitaria) an ežencjon, vasi občini, kjer imata biva-tisto, ki so jo vam nardil na lišce, residenzo.

Je padlo an par kopic daža an v nediejo...vsi ribe lovit

So se bal, de na bojo mogli iti ribe lovit v nediejo 28. marca, sa' suha zima nie paršparala an naše rieke: bieli kamani an mah, kjer priet al potlè je nimar puno uodè. "Ente tutela pesca" zavojo tega je studierala na odpiet sezono, stagjona za ribe lovit. Potlè v pandiejak

an torak daž je kieki pokropiu, nomalo vodè je spet začelo teč po riekah, takuo v četartak vičér so na "Ente tutela pesca" ribolovci odločil, decidli, de v nediejo 28. puodejo lahko ribe lovit. An takuo je ratalo. Liepa ura je parkliala po naših riekah puno peskatorju.

Pravca majhane družine an... žvine

V niekem prestoru so živeli beneski Slovienj. Jih je bluo za 'no majhano družino, kajsan tauzint ljudi. Ku tu vsaki družini, med njimi puno jih je bluo tud, ki so bli žvine. Prestor, kjer so živeli, je biu zelo liep. Dolince so se od Matajurja napri, dno na dno operjale an odperjale an rečice u miez so frišno se ovijale miez drevja. Vodica je skakala veselo po kamenu an rožce na puomlad so raduo cvedle, dokjer vsa žvina se nie pokazala.

Pisi an vukuovi italijanskega večjega naroda jim nieso pustil mernuo bit, kar so bli an ščet so jih tieli. Zatu so parklial na pomuoč h sebe usi an buhe. Take žvince šele donas skačejo an lietajo po družih baticah, glavah an setajajo, jecajo v uha naših ljudi, de se muora zapustit našo materno besiedo an se navast, naučit samuo drug, buj uriedan izik.

Vidmo lepuo, kuo taka zvinca skače pod palčico videmskega, taržskega al pa rimskega gaspodarja: Marjanca an Toninca za rec, ku kakuosa na duore (ampa buojš bi jih bluo klicat Marietta e Antonietta), sleutarije kokodečejo po

italijansko na bleščievim, černim papirju.

Pod bunim kostanjem gu Kravarje (kjer imajo tud železno kravjo glavo, parstavjeno na sred vasi) nieki busini guore, de niesmo Slovienj. Gor an drugod po naši deželi takuo se javjo taki carni mačerrat, ki jih je garduo samuo gledat, ne se poslusat.

Musu an kastronu na žalost na manjka po naših dolinah an so vsi domači, slovienski muši an kastroni, pru zatu ker poslušajo kakuoša kokodekat, bugajo buham an tamnene, čarne, laznive mačerate pa hvalijo: narvic se kar takuo okorno krapostajo po italijanskih listah dol z Vidma. A more šele bit, se uprašan, de če samuo slovienska daržava svoje cestne karte napise po sloviensko, za generala mačerate je že napravljen oborožen napad na Benesko Slovenijo?

Ampa žvine je se puno, mimo tiste postene ku lastovca, ki jih na bom tle omeniu, pogledmo vuolè an konjè. Konji so za dielo, pru takuo tudi baki, junci al uoli. Nic jih na brigajo izik an kultura, oni imajo nabasani voz za vlačit, njim uonja samuo sud, hodijo za denarjam

an za bankam an za vse kar je oku njih. Takuo tu njih puotu (za rec) an v njih karvi, se moči an notar piye vsaka sort muh, masic, komarju an obatu. Vsaka taka žvina an zvinca, bi teu se dološt, nimar nam kaže narlieuse oblieke, avto čarne an prevelike, trebuhe an kravate an se pogostu, kar jih samuo kiek poprašas, figo s parstam s to pravo roko.

Pa ne samuo muhe an ose sumijo okuole bleščievega zlata an srebra. Na muora zabiti, kuo v taki nabasani tasi nakretnost, zmieraj usafamo se drugo žvino: koze, uce, vrane, pudgane an praseta! Taki "ljudje, vidta, so dobri za vsako deželo an daržavo, za vsakega pisa-gaspodarja, bi lahko jau.

Bi teu se pomislit na macke an modrase. O tistih stier mackah, ki glih ku kušceri po travi spremenijo kožo an so ostal se brez dlake, je kajsan drug buj jasno an močnuo ze poviedu.

Liper an modrasu pa v naši pravci nie previc, za sada smo zapoznal samuo adno, suho kačo, ki zad za ocjalmi se skriva an se za križ an tuole je garduo; antà se kar narbuj sonce peče pod sienco biele

politične zastave se hladi. Se modar kaže an posten samuo nie kuražan, v jami pod tlam se skriva an kar ti si že 'no metro napri, tiho se uon vešuka an okoje te tu peto. Z nuozam ubodè te v harbat, miez raman, čeglih do včera te je klicu parjateu.

Kuo zapremo tolo pravco?

Recimo, de za vsakega, ki se ne cuje al nie žvina, za vsakega, ki spoštuje svoje ocuove an matera, njega otroški izik an neče obednemu slavo, četud kajsankrat more gresit brez tiet, za vsakega takega naj pride pa Vida.

Ja, pru tista krajica Landarske jame, znana an poznana ko pametna, liepa an kuražna. Naj ona pride an nas riesi od dujih zvinških podob, naj z nje cudovito palico potuče v nedisko vodo an naj pokropi pruot Matajurju takuo, de vse narbuj cedne dušice se nazaj varnejo v cloviensko teluo.

Naj na zemlji ostanejo pametne zenske an zaries posteni mozej s katerimi zgraditi tele krat novi svet; adan buj pravican, sončen, živ, lieusi, zaries veseu jutri an... zaki de ne, tudi pojutarnjim!

Adriano



jih prave ...

Perinac, v dvojezični suoli v Spietre, je biu cieu dan razpitan, se nie ku smejau an dielu dušpiete tim drugim suolarjam.

Uciteljca Donatella se je ujezla an mu jala:

- Perinac, kadar puodejo vsi damu, ti ostanes za 'no uro sam par mene v suoli!

- Oh, za me gre pru takuo - je hitro odgouriu puobic - nie me ne briga, bo slaviš za vas uciteljca, kar pridejo von basade po vasi, de sma bla sama 'no uro tle v suoli!!!

Stiefan je biu su petnajst dni v Rogasko Slatino za se nomalo odpočit an dizintošikat.

Dva dni potlè, ki je parsu nazaj damu, ga j' parjelo slavo an je na naglim umaru.

Kadar je zaviedu žalostno novico njega parjatel Bepino, je su hitro gledat kuo se je moglo tiste zgodit.

Usafu je buogo zeno, ki je jokala par martvim mozam.

Bepino je sneu arjuho iz gobca za ga pokropit, pogledu žalostno zeno an za jo nomalo potrostat ji je jau:

- Pogledite, kuo je ostu liep, pari de spije!

- Oh ja - je hitro odgourila joče zena - tistih petnajst dni, ki je biu v Rogaski Slatini so mu nardil pru dobro!!!

Giovanin je dielu za zidarja pod imprezo.

- Kuo je tiste, de niese parsu dielat ucera - ga je jezno poprasu gaspodar.

- Zatu, ki sem stau takuo slavo, da sem teu rec, de umarjem.

- Tuolega na vierjem, ker ucera jutro sem te videu, ki si su z bicikletu pruot Skrutovim.

- Oh ja, sem su klicat miediha!!!

Tu saboto, lačan mož je su v gostilno v Cedad.

Nie imeu pouno sudu tu gajuf, takuo de je kuazu pu litra vina, dvie jajca kuhane an nomalo siera an kruha. Hitro je moz snjedu vse kar je ukuazu. An potle je vprasu ratingo.

- Dvajst tauzint - je jau ostier.

- Dvajst tauzint!? Nardite mi nomalo skonta, popusta sa' sma kolega!

- Al ste tudi vi ostier?

- Ne, sem tat!!!

L'uscita dalla guerra della Russia provocò il disfacimento del fronte orientale.

Ne approfittò la Germania, la quale impose al nuovo governo sovietico durissime condizioni di pace, con la rinuncia alla Polonia, alla Finlandia, alla Lituania, alla Lettonia, all'Estonia e all'Ucraina, tutti territori appartenuti all'impero rus-

so. L'avidità germanica, tuttavia, inasprì la determinazione degli alleati di combattere fino alla resa senza condizioni degli imperi centrali.

Inoltre, la rivoluzione bolscevica suscitò negli eserciti e nella classe operaia dei paesi in guerra un'ondata rivoluzionaria che percorse in primo luogo gli stati

germanici ed asburgici e ne accelerò il collasso.

Dopo il crollo dell'impero russo, si verificò lo sfacelo dell'impero ottomano, la dissoluzione dell'impero austro-ungarico e la fine dell'impero germanico.

Al momento della resa senza condizioni degli sconfitti, questa era ormai una situazione di fatto.

Scheda storica - 21

Trattato a Rapallo

Ben 27 erano gli stati in guerra contro gli imperi centrali, ma la conferenza di pace, apertasi il 18 gennaio a Parigi, fu dominata dal "consiglio dei quattro": il presidente degli Usa Wilson, il presidente del consiglio francese Clemenceau, il primo ministro britannico Lloyd George e il presidente del consiglio italiano Orlando.

Nella pratica la conferenza di pace fu diretta dai primi tre, poiché l'Italia non ebbe una visione generale della pace, mirando ad ottenere il più possibile per sé. I rimanenti stati cobelligeranti si limitarono a prendere atto delle decisioni dei "quattro".

Nella conferenza si evidenziarono due linee diverse. Il presidente Wilson si atteggiava a fautore della democrazia e dell'autodeterminazione dei popoli, ed alla costituzione di una Società per Nazioni, che avrebbe avuto il compito di fronteggiare le crisi fra gli stati e di creare le premesse per una pace stabile. La linea di Wilson si trovò in conflitto con la Francia e la Germania, e naturalmente con l'Italia, perché gli alleati europei avevano altre mire. La Francia esigeva prima di tutto la distruzione, sotto tutti i punti di vista, del potenziale economico e ovviamente militare della Germania per impedire qualsiasi possibilità di futura rivincita.

La Gran Bretagna, oltre a questo, avendo già conseguito la distruzione della marina germanica, pensava alle colonie tedesche, all'area mediorientale in Asia. Alla dottrina di Wilson, espressa nei suoi 14 punti (fra cui quello secondo cui ogni popolo doveva avere un suo stato con i suoi confini etnici), gli alleati europei opponevano gli impegni assunti prima del conflitto. Il più duro fu il presidente della conferenza, Clemenceau: secondo questi la Germania doveva espriare la colpa della guerra, pagare l'ecatombe dei morti, le città e le fabbriche distrutte, le campagne ridotte a deserto. Doveva essere spogliata di tutto, schiacciata per sempre. Al trattato di pace la delegazione germanica fu ammessa solo al momento della firma, e poté presentare a Clemenceau solo delle osservazioni scritte.



di cui non fu tenuto conto.

All'Italia non fu difficile ottenere la provincia di Trento appartenuta all'Austria, ma di popolazione prevalentemente italiana, né di prendere il Sud Tirolo austriaco, in cui la popolazione era compattamente tedesca.

Il confine doveva essere posto sul Brennero, a dispetto del principio etnico, perché si trattava di un territorio appartenuto ad un paese sconfitto. Né Wilson, paladino dell'autodeterminazione dei popoli, poté avanzare obiezioni ad una soluzione che cozzava contro i suoi stessi principi. Rispetto agli acquisti nell'area adriatica l'Italia si trovò di fronte ad un nuovo soggetto internazionale, la Jugoslavia, uno dei stati sorti dalla dissoluzione dell'impero austro-ungarico.

Non aveva perciò davanti a sé uno stato sconfitto. Tuttavia l'Italia rifiutò la mediazione di Wilson e gli accordi diretti con la Jugoslavia per la soluzione del complicato problema dei suoi confini orientali. Si arroccò al Trattato di Londra, con una interpretazione estensiva.

Il presidente americano presentò una sua proposta sul confine fra Italia e Jugoslavia, la "linea Wilson" in cui teneva conto delle ragioni degli uni e degli altri e cercando una difficile soluzione di compromesso che rispettasse per quanto possibile le ragioni etniche. Un taglio netto, sotto questo punto di vista, era impossibile a causa della tipologia dei rispettivi insediamenti: italiani nei centri urbani maggiori e sulle coste, sloveni e croati nei centri minori e nell'interno. L'Italia, richiamandosi al trattato di Londra, adoperò a modo

suo paradossalmente anche queste: là dove esisteva un gruppo etnico italiano, per quanto minoritario, là doveva essere Italia. Dove ciò era impossibile, l'Italia rivendicò i cosiddetti confini naturali, senza tener in minimo conto l'appartenenza etnica di popolazioni in alcun modo legate alla cultura italiana.

A nulla valsero le raccomandazioni di Wilson agli alleati europei di evitare futuri contrasti fra gli stati confinanti, né l'esplicito disgusto per i loro comportamenti rapaci, che mettevano in crisi sul nascere il suo progetto per una pace durevole e giusta, e di rispetto della volontà dei popoli. Wilson non fu rieleto: l'Italia ebbe via libera per l'annessione dei territori adriatici dove vivevano oltre 400.000 sloveni e croati, anche in insediamenti compattamenti slavi.

Un capitolo a parte fu Rijeka o Fiume, che non era inclusa nel trattato di Londra. La città acquisì lo status di territorio libero e solo nel 1924 passò sotto l'Italia. In ogni momento critico della conferenza di

pace ribollirono manifestazioni di piazza e campagne di stampa nazionaliste, che parlarono di "vittoria mutilata".

Con il Trattato di Rapallo firmato il 12 novembre 1920 dall'Italia e dal Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, che ebbe poi il nome di Regno di Jugoslavia, in realtà l'Italia ebbe il massimo: la Primorska, Gorizia, Trieste, tutta l'Istria, Fiume (dal 1924), Zara, le isole di Cherso, Lussino, Lagosta e Pelagosa, le 12 isole del Dodecaneso con Rodi nel Mare Egeo, oltre naturalmente al Trentino ed al Sudtirolo.

Mancò solo l'obiettivo dell'intera regione dalmata, etnicamente croata. L'Italia, contrariamente ai principi risorgimentali, rifiutò ogni proposta di plebiscito avanzata dalla Jugoslavia e annesse i nuovi territori come semplice bottino di guerra e naturalmente senza alcun risarcimento per le proprietà perdute dai numerosi profughi ed esuli da Trieste e dalle zone occupate.

M.P.



Le varie proposte di confine fra Italia e Jugoslavia prima del trattato di Rapallo

Viene demolita l'aviazione tedesca: le eliche vengono utilizzate come legna da ardere

S. Leonardo: campane addio

17 febbraio 1918

Si legge in chiesa il decreto riguardante il sequestro del grano e del granturco. Esso dispone che dette granaglie debbano essere consegnate alle autorità municipali che le riporrà, sotto la propria responsabilità e vigilanza, in appositi magazzini e penserà poi al razionamento, per gli abitanti del comune, della farina in modo però che nessuno avesse a percepirla una quota superiore a 150 gr. (farina di frumento) oppure 200 gr. (farina di grano).

Il popolo ne è impressionatissimo e minaccia - a chiacchiere - di reagire in tutti i modi contro tale disposizione.

27 giugno 1918

I soldati staccano dal campanile le campane di S. Leonardo. Il campanone suona oggi il mezzodì per l'ultima volta. Le campane parrocchiali furono le ultime ad essere atterrate tra le altre appartenenti alle filiali della parrocchia. Furono però risparmiate da tanta sciagura, su preghiera dei locali sacerdoti, in vista della loro antichità, le campane di S. Mattia di Costne, una di S. Andrea, una di S. Antonio e una di S. Abramo.

27 ottobre 1918

Si presenta in casa del vicario parrocchiale un tenente austriaco che si qualifica per Susnich, professore a Lubiana. Parla con entusiasmo della rivoluzione a Budapest, del giuramento di Zagabria, della costituente cecoslovacca che chiese ed ottenne i passaporti per la Svizzera, della costituente jugoslava con a capo il dott. Susteric.

Quanto afferma costui è tutto vero? Certo però che gli eventi precipitano.

4 novembre 1918

Oggi a mezzodì gli italiani giungono a Cividale. Alle tre pomeridiane sono già a S. Pietro al Natisone. Siamo liberati e per grazia di Dio senza avvedercene, senza il frastuono delle armi, senza molestie e fatti terrorizzanti... Tutti i paesi sono in festa e spiegano il tricolore.

(dal diario storico di don Giuseppe Gorenzsch - Dom)

L'on. Podrecca smentisce...

La stampa in Italia diffuse, tra l'altro, la notizia che nelle scuole della zona d'occupazione fosse stato ordinato di insegnare in tedesco! Era un falso propagandistico, come le insinuazioni sulla lealtà dei preti. Di queste ultime si occupò, a guerra conclusa, l'on. Guido Podrecca, già direttore dell'"Asino", giornale socialista anticlericale e redattore del giornale "Il popolo d'Italia", fondato, dopo l'espulsione dal partito socialista, da Benito Mussolini.

Dopo una visita a Cividale, che ben conosceva essendo fratello di Vittorio (l'inventore delle famose ma-

cionette) e dello storico Carlo (autore della "Slavia Italiana"), Guido Podrecca pubblicò su "Il popolo d'Italia" un articolo dal titolo "Sacerdoti benemeriti": Su informazioni sino a ieri non controllabili la stampa italiana ebbe ad esprimere giudizi assai severi sul clero cividalese e particolarmente sul Decano mons. Liva. Ho fatto la più accurata delle inchieste, interrogando dozzine di persone e sopra tutto fra i liberi pensatori. L'elogio del clero e specialmente sul Decano Liva e sul sacerdote Zuliani è stato unanime. Non solo hanno accudito ai bisogni materiali e morali dei

cittadini, facendo miracoli massima per approvvigionare i poveri, ma si frapponero coraggiosamente fra la popolazione e l'autorità militare rischiando più volte anche la fucilazione. Ho raccolto innumerevoli particolari su questa opera meritoria e non c'è in me spirito settario, che mi consigli a tacerla... Perciò come ho reso omaggio a tutti coloro, che hanno difeso la patria di fronte all'invasore, giustizia vuole, che lo renda anche a coloro, che appartengono ad una fede da me lontana.

(V. Liva - Vita d'un popolo durante l'occupazione straniera, 1928)

Risultati

PROMOZIONE

Valnatisone - Flumignano	0-3
Primorje - Ruda	1-0
Varmo - Juventina	1-1

3. CATEGORIA

San Rocco - Pulfero	2-1
Vermegliano - Savognese	0-2

JUNIORES

Valnatisone - Gemonese	0-1
------------------------	-----

ALLIEVI

Riviera - Valnatisone	0-11
-----------------------	------

GIOVANISSIMI

Valnatisone - Natisone	3-4
------------------------	-----

ESORDIENTI

Valnatisone - Buttrio	3-0
-----------------------	-----

PULCINI

Basaldella - Audace/A	4-0
Basaldella - Audace/B	8-1

AMATORI

Invillino - Real Pulfero	1-3
Warriors - Pol. Valnatisone	6-2

PALLAVOLO FEMMINILE

S. Leonardo - Rivignano	0-3
-------------------------	-----

Prossimo turno

PROMOZIONE

Ruda - Valnatisone	
Lucinico - Primorje	
Juventina - Trivignano	

3. CATEGORIA

Pulfero - Begliano	
Savognese - San Rocco	

JUNIORES

Ruda - Valnatisone	
--------------------	--

ALLIEVI

Valnatisone - Buttrio	
-----------------------	--

GIOVANISSIMI

Aurora - Valnatisone	
----------------------	--

ESORDIENTI

Aurora - Valnatisone	
----------------------	--

PULCINI

Audace/A - Sangiorgina	
Audace/B - Sangiorgina	

PALLAVOLO FEMMINILE

Sagrado - S. Leonardo	
-----------------------	--

PALLAVOLO MASCHILE

S. Leonardo - Percoto	
-----------------------	--

Classifiche

PROMOZIONE

S. Luigi 37; Aquileia 36; Cormonese 27; Trivignano, Fiumicello 26; Ruda, Juventina, Lucinico, Fortitudo 25; Valnatisone, Flumignano, Costalunga 23; Primorje, Gonars 21; Union '91 20; Varmo 17.
--

3. CATEGORIA

S. Lorenzo 33; Sagrado 28; Paviese, Rangiers, Medeuza 24; S. Rocco 22; Mariano 21; Vermegliano 20; Cormor 15; Pulfero 14; Savognese, Azzurra 13; Celtic 6.
--

JUNIORES

Ruda 42; Cussignacco 38; Tricesimo 36; Gemonese, Aquileia 29; Varmo 28; Tavagnacco 26; Bressa/Camp. 23; Gradese 22; Serenissima 21; Fagagna 16; Flumignano 15; Fiumicello 14; Valnatisone 12; Gonars 11.
--

ALLIEVI

Reanese 40; Valnatisone 38; Buiese, Nimis 32; Gaglianese 31; Fortissini 30; Buttrio, Cividalese 27; Celtic 25; Azzurra 20; Natisone 18; Chiavris/B 17; Riviera 14; Union 91/B 8; Manzano 6; Fulgor 3.

GIOVANISSIMI

Savognanese 26; Fortissini 21; Azzurra 19; Natisone 16; Nimis 11; Valnatisone, Serenissima 10; Torreanese 6; Chiavris/B 5; Aurora 2.
--

ESORDIENTI

Manzanese 20; Valnatisone, Buttrio, Torreanese 14; Gaglianese 9; Azzurra, Cividalese 8; Union 91 6; Aurora 5; Rivianese 0.
--

PALLAVOLO MASCHILE

Percoto, Volley Corno, Cus Udine 14; Pol. S. Leonardo 12; Majanese 8; U.S. Friuli, Lignano, Vb Udine 4; Lavariano 0.
--

La stagione di Svensson

Il tennista svedese ospite della Kronos

Un ospite d'onore, per la Kronos di Cemur di S. Leonardo. Venerdì mattina Jonas Svensson, 26 anni, tennista svedese, ha visitato l'azienda che gli fornisce le calzature sportive per inaugurare la collezione 1994 di scarpe da tennis.

Divenuto professionista nell'85, con il primo torneo importante vinto a Colonia l'anno successivo, Svensson è riuscito negli anni scorsi ad entrare tra i primi dieci nella classifica mondiale. Tra i suoi risultati migliori la vittoria al torneo di Tolosa, la finale a Rotterdam, la semifinale al Roland Garros.

Due anni fa ha vinto il torneo di Copenhagen ed ha raggiunto la finale nel torneo di Stoccarda. Dopo la stagione 1992, contraddistinta da continui guai fisici, sta iniziando la nuova stagione in crescendo.

Jonas Svensson durante l'intervista che ci ha concesso venerdì presso la sede della Kronos



All'incontro con Jonas Svensson ci accompagna Claudio Garbaz, dirigente della Kronos. "Abbiamo iniziato con questo atleta quando era tra i migliori al mondo - spiega Garbaz - e proseguiamo con lui ora che sta ritornando a quei livelli".

Con Jonas, tipico fisico svedese, biondo, un bel sorriso, non serve cimentarsi in inglese, capisce l'italiano perché la sua fidanzata è di Saronno.

Il 1992 è stato per te un anno sfortunato. Quali sono le prospettive per quest'anno?

Spero di risalire alcune posizioni in classifica, e per fare questo penso di essere sulla strada giusta.

Come si svolge la tua vita privata, al di fuori dei campi da tennis?

Incontro gli amici ed ascolto musica, ma per la verità non ho molto tempo libero. Quasi sempre sono in viaggio tra un torneo e l'altro.

È la prima volta che vieni qui? Quali sono i tuoi rapporti con la Kronos?

È la prima volta che visito la Kronos.



Il nostro è un bel rapporto, anche perché qui mi sento il numero uno. Sono infatti l'unico tennista sponsorizzato da questa azienda.

Comunque il rapporto va al di là di questo, c'è anche l'amicizia.

Qual è il tuo prossimo impegno?

Da qui parto direttamente per il Portogallo, dove parteciperò al torneo dell'Estoril.

Occhio alla coda

La Valnatisone sconfitta a S. Pietro invischiata nella zona retrocessione. Vincono la Savognese, gli Allievi e gli Esordienti, sfortunati gli Juniores

Giornata da dimenticare per la Valnatisone, sconfitta in casa dal Flumignano. Tre squalificati e due infortunati sono troppi per una squadra che ha la forza nel collettivo. Tre errori difensivi hanno determinato l'esito della contesa. Questa battuta d'arresto ha portato la squadra in piena zona retrocessione, ora serviranno cinque punti da conquistare nelle prossime cinque gare.

È ripreso il campionato di Terza categoria, che ha visto il Pulfero impegnato ad Udine contro il S. Rocco. La vittoria è andata ai padroni di casa che sono stati più precisi nelle conclusioni a rete, determinate peraltro da grossolani errori difensivi. Una decina le palle-gol avute a disposizione dagli arancioni, che sono andati in rete con Stefano Qualizza e sul finire hanno sprecato con Nicola Sturam l'occasione del pari.

Savognese corsara a Vermegliano con due reti segnate nella ripresa da Gianni Podorieszsch e Zarko Rot, quest'ultimo su calcio di rigore concesso per atterramento di Massimo Medves.

Giocare una gara esemplare non è bastato alla squadra Juniores per uscire indenne dalla gara contro la

Antonio Floreancig, difensore della Savognese



Gemonese. È stata punita dal gol segnato dai giallorossi a pochi minuti dal termine.

Dopo un primo tempo concluso sul 4-0 con le reti di Enrico Cornelio, Stefano Tomasetig (su punizione), Matteo Tomasetig e Denis Terlicher, gli Allievi della Valnatisone hanno dilagato nella ripresa seppellendo sotto una valanga di reti il Riviera. Nella ripresa hanno concluso l'opera Cristian Specogna e Cornelio con tre centri a testa ed ancora un gol di Terlicher.

Perdere all'ultimo minuto brucia. Purtroppo è accaduto ai Giovanissimi della Valna-

tisone nell'incontro casalingo con il Natisone di S. Giovanni. Sotto di una rete dopo tre minuti, hanno pareggiato grazie a Marco Domenis, che alcuni minuti più tardi ha raddoppiato. Gli ospiti prima della conclusione del tempo sono andati sul 2-2, ma Davide Del Gallo ha subito riportato in vantaggio i sanpietrini. Nella ripresa con il vento a sfavore gli ospiti hanno realizzato negli ultimi tre minuti le due reti che hanno chiuso la gara a loro favore.

Con la vittoria ottenuta sabato a S. Leonardo contro il Buttrio, gli Esordienti della Valnatisone si confermano

Valpraporci blizu B-ligi

Sobotna tekma v moski odbojarski C-1 ligi med standreško-briskim Valpraporom in benesko Riviero del Brenta bo po vsej verjetnosti ostala zapisana v analih zamejskega sporta. S prepričljivo zmago 3:1 so naši odbojkarji storili odločilni korak na poti napredovanja v B ligo. Če bo Valpraporcem ta cilj uspel, potem ni nobenega dvoma, da gre za enega največjih sportnih dosežkov zamejskega sporta na Goriskem.

Tekma v Standrežu je bila negotova samo v začetku, kasneje pa so domačini zaigrali zares odlično in strli odpor vodeče Riviere. Ob zmagi pa je pomembno, da je tretjevrščeni Mogliano klonil 4. na razpredelnici.

Do konca prvenstva manjka še 5 kol in težko si je zamisliti, da bodo slovenski odbojkarji izgubili vso prenopst, ki so si jo nabrali. Da bi se kaj takega zgodilo je potrebno, da izgubijo tri od petih srečanj, tretjevrščene sesterka pa morajo zmagati vse tekme.

Ce se v Standrežu veselijo, dokaj kisli so obrazi pri združeni kosarkarski ekipi Jadrana, ki je s porazom proti Porto Sant'Elpidio zapravljal precejšnje možnosti, da bi ostal v B ligi. Varovanci trenerja Janeza Drvariča, ki bo konec sezone prevzel vodstvo slovenske državne reprezentance, so v bistvu ponovili stare napake. (R.P.)

quale seconda forza del campionato alle spalle della Manzanese. Dopo 5' il risultato è stato sbloccato da una conclusione di Valentino Rubin. Al 15' il raddoppio di Alessandro Massera ed al 18' ha chiuso i conti ancora Rubin.

I Pulcini dell'Audace a causa delle numerose assenze hanno subito due sconfitte a Basaldella.

Il Real Pulfero conclude alla grande il campionato in attesa dei play-off vincendo a Villa Santina con l'Invillino grazie alla rete di Pallavicini e alla doppietta di Paolo Cengig.

Non sono bastate le due reti di Dominici alla Polisportiva Valnatisone per non retrocedere. La squadra cividalese è stata sconfitta a Cerneglons dagli udinesi del Warriors.

Unione anche per lo sport?

C'era molta attesa per l'assemblea indetta dall'Us Valnatisone per illustrare la situazione logistica e finanziaria della società e per programmare il suo immediato futuro. Venerdì a S. Pietro il consiglio direttivo della società ha esposto ad una ventina di intervenuti le difficoltà in cui prossimamente si troverà ad operare a causa della rinuncia alla carica da parte dell'attuale presidente Angelo Specogna. Hanno preso la parola i sindaci di S. Pietro e di S. Leonardo. "I comuni hanno speso e stanno spendendo a favore dello sport, di più non possono fare" hanno detto. Il loro auspicio è quello di riunire in un'unica società le varie associazioni che operano nelle Valli del Natisone. In un prossimo incontro verranno invitate a dire la loro le amministrazioni e le società di Savogna e Pulfero.

Turcutto anche a Gemona

A Gemona ennesima vittoria, domenica, di Maria Paola Turcutto.

Nella prima prova Top Race 1993 di mountain-bike, su un percorso molto impegnativo, con raffiche di vento gelido, l'atleta cividalese legata ai colori della Polisportiva Valnatisone-Banca popolare ha regolato senza alcun problema le avversarie.

Tra una quindicina di giorni la Turcutto inizierà la stagione su strada con il Tour de l'Aude.

SPETER

Ažla
Zapustu nas je
Giovanni Duriavig

Tan doma je umaru naš vasnjani Giovanni Duriavig - Zaneto za parjateljce. Ta par his so poznani ku O-buorčanju, zak so paršli gor z Obuorče, vasica v kamunu Prapotno. Nunac Zaneto je učaku 85 let.

Na telim svietu je zapustu ženo Marijo, hči Lino (gospodinjno znane an dobre "Gubance od none"), sinuove Enza, Gina (ki diela tle v vas za maringona) an Gian-na, nevieste, zet, navuode, sestro an vso drugo zlahto.

Njega pogreb je biu v torak 30. marca tle v Azli.

Manzan - Špietar
Umarla je
Maria Fausta Zorzutti

Ne tri tiedne od tega ji je paršu ictus, naglo so jo pejal v spitau, pa ji nie nič pomagalo. Umarla je Maria Fausta Zorzutti. Imiela je samuo 50 let.

Maria Fausta je ziviela du Manzane, pa puno judi, posebno miez tle mladih so jo poznal tudi tle po naših dolinah, sa' je bla puno liet prešide v sriednji suoli v Spietre. Tele zadnje lieta je pa opravljala svoje dielo v San Giovanni.

Bla je puno stimana, sa' je znala zaries lepou dielat s te mladimi.

Nje pogreb je biu v Manzane v četartak 25. marca popudan.

SVET LENART

Ješiče
Zbuogam suor Floriana

Zalostna novica iz Ješič: Marcella Sibau, Lahova po domače, ki ta par munjah se



je klicala suor Floriana, je umarla.

Imiela je samuo 62 liet an ze vič ku deset je tarpiela zauoj adne garde boliezni. Ma dok' je mogla je pomagala tu adnim duomu za te stare, "Casa per anziani" tau Vercelli, pomagala je prenest težave an tarpljenje tistim, ki so bli buni an star buj ku ona.

Sele mlada je sla munja an pustila rojstne kraje, tle se je uarnila vsaki krat, ki je mogla an jih nie nikdar pozabila.

Vsak krat, ki kajšan jo je su gledat, nje miseu je sla na rojstne vasi: je tiela viedet kere so novice, kua gre napri zivljenje.

Takuo, de glih kajšan dan priet, ku je umarla, niešni vasnjani so jo bli sli gledat an ji pravli o novih zuonovu ciervke Svete Lucje v Kravari, o "prezepio", ki ze vič liet se runa v cirkvi Marijnega Svetega Sarca, o tistin zboru, koru, ki par vsaki mas pieje nimar lieus.

An kar so ji tuole pravli, se je videlo, de nje oci, nje obraz, ki je ze puno pretarpeu zavojo boliezni, se je razsvetleu an parielo je, de tuole ji pomaga prenest nje tarpljenje.

Nimar je misinla na nje doline an tle je tiela se uarnit za v mieru počivat.

Puno judi je paršlo na nje pogreb, ki je biu v Kravarje v sriedo 24. marca za pozdravit Marcello, ki mlada je pustila

druzino za iti pomagat tin buni an vsien tistin, ki so jo imiel potriebo.

Buog ti lon za vse, kar si dala, suor Floriana an v mieru počivi v tvoji domaci zemlji.

SOVODNJE

Čeplesišče
So postrojil cierku

Tle po naših dolinah imamo puno cirkvic. Na zalost pa vič ku kajšana se poderja, predvsem tiste minene skrite miez hosti an senozet.

Je ries, de par kajšnim kraj parskoče na pomuoč dezela, pa za tuole se muore čakati puno cajta an buj cajt gre napri, buj cierku se poderja. Par vič kraji se je kiekki postrojilo zavojo dobrega sarca naših judi, ki so vetegnili uoz gajufce potriebe sude.

Tuole se je zgodilo an tle v nasi vas.

Nasa cierku je bla par vič kraj vederbana, predvsem na striehi. Kar je su daž je notar puscalo. Po zime pa je bla tudi zlo marzla.

Judje so se odlocil, so decidli, de je bluo trieba kiekki narest, takuo vsak je dau kiekki, na pomuoč je parskočila pokrajina an se kak dobrotnik, takuo tele zadnje cajte je bluo moč postrojiti strieho, poskarbiel so an za riskaldament na gas.



Bi korlo narest se druge diela, pa manjkajo sud, počaso počaso pa bo.

DREKA

Solarje
Pompa za benzino
pod Kolovratom

Tela je zaries 'na liepa novica, posebno za nas, ki živimo tle po naših dolinah, sigurni pa smo, de kar zavedo za lepo novico Čedajci an Lah, tudi oni porčejo: je bla ura an cajt. Mejni prehod gor na Solarjeh bo od donas, parvega obrila, odpart vsaki dan od 6. zjutra do 9. zvičur.

Pa kar nas narvič razveseli je, de Puntariji glih tan po tin kraji so začel zidat prestore, za novo pompo za benzino. Diela pridejo h koncu čez par tiednu, takuo de na bo korlo iti gor do Kobarida runat "pieno" an predvsem na bo korlo zgubjat puno cajta gor na Stupci an v Kobaride v varsti, v fili.

Takuo, ki se vidi na fotografiji tle zdol, drejčan so ze začel šerit pot zak vedo, de tela novuost parklice na Solarje puno judi od zuna. Pravejo, de kajšan ze studiera narest le gor na Solarjeh an velik komercialni center (kar Berlusconi ga bo videu, puode zvižgat rakam!). Telekrat Dreka an Recanska dolina zaries zazive!

Informacije za vse

POLIAMBULATORIO
V SPIETRE

Chirurgia doh Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure, brez apuntamento, pa se muore imiet "impenjativo".

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoc je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičur do 8. zjutra an sabato od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediske doline se lahko telefona v Spiter na stevilko 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na stevilko 7081, za Manzan in okolico na stevilko 750771.

UFFICIALE SANITARIO
dott. Claudio Bait

Sv. Lenart

v sredo od 13.00 do 13.30, v petek od 8.30 do 9.30

Speter

v pandiejak in sredo od 8.30 do 9.30, v torek od 10.00 do 11.15, v četrtak (samua po dogovoru), v petek od 10.00 do 11.15, v sabato od 8.30 do 10.00.

Podbonesec

v četartak od 8.30 do 9.30

CONSULTORIO FAMILIARE
SPETER

Ass. Sociale: dr. LIZZERO

v pandiejak, četartak an petak od 8.00 do 10.00

Pediatra: dr. TRINGALI

v pandiejak od 8.30 do 10.30

Psicologo: dr. BOLZON

v pandiejak od 9.00 do 14.00

Ginecologo: dr. SCAVAZZA

v torak ob 9.00 z apuntamento, na kor pa impenjative

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an sabato ne).

KADA VOZI LITORINA

Iz Čedada v Videm:

ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.

Iz Vidma v Čedad:

ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.

NUJNE TELEFONSKE STEVILKE

Bolnica - Ospedale Čedad..... 7081

Bolnica - Ospedale Videm.....5521

Policija - Prva pomoč.....113

Komisariat Čedad731142-731429

Karabinieri.....112

Ufficio del lavoro

Collocamento731451

INPS Čedad.....700961

URES - INAC.....730153

ENEL Čedad.....700961-700995

ACI.....116

ACI Čedad731987

Avtobusna postaja

Rosina731046

Aeroporto Ronke

Letališce.....0481-773224/773225

Muzej Čedad.....700700

Čedajska knjižnica732444

Dvojezni center Speter727490

K.D. Ivan Trinko.....731386

Zveza slov. izseljencev732231

OBCINE - COMUNI

Dreka.....721021

Grmek725006

Srednje724094

Sv. Lenart.....723028

Speter727272

Sovodnje714007

Podbonesec726017

Tavorjana712028

Prapotno713003

Tipana788020

Bardo.....787032

Rezija.....0433-53001/2

Gorska skupnost-Speter727281

Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

OD 3. DO 9. OBRILA

Čedad (Minisini) tel. 731175

OD 5. DO 11. OBRILA

Sriednje tel. 72413 - Manzan (Sbuelz) tel. 740526

Ob nedeljah in praznikih so odpart samuo zjutra, za ostali čas in za ponoc se more klicat samuo, ce riceta ima napisano »urgente«.

PISE

PETAR MATAJURAC

“Ne zanesita se nanj
najta mu zaupat...”

Biu je osební sekretar tistega, ki smo poznali v Evropi, kot pobudnika združitve Evrope.

Bili so zagovorniki združitve Evrope francoski Shuman, nemški kancelier Adenauer in naš De Gasperi.

Oni so bli pobudniki, očetje nove Evrope. No, in Andreotti, Giulio Andreotti za anagrafe, je zrasu gor ob De Gasperju. Čepru je biu njega osební, njega personalni sekretar, De Gasperi ga ni maru.

Sparjeu ga je kot takega, ker mu je biu usiljen od Vatikana. Takuo so takrat pisali časopisi, giornali. Pisali so tudi druge stvari.

Kadar je umaru De Gasperi, so odkrili njega politični testament. V njem naj bi bluo zapisano, med drugimi: “Ne zanesite se na Giulia. Ne mu zaupat...”

Demokristjani nieso bugal De Gasperja, zatuo je Giulio naredu narbuj veliko kariero, ki jo more narest politični clovek.

Za de bi bla popunoma kronana njega zelja po karieri, bi muoru postat še predsednik republike. Samuo tuole mu se manjka!

Njega mestier je biu bit minister. Biu je dost liet obrambni minister (ministro della difesa). Biu je minister za poljedelstvo - kmetijstvo (ministro dell'agricoltura), čepru ne ve, kakuo se seje usenica in kakuo se sadi krompir an cebula. Biu je zunanji minister, pa dolgo dolgo let predsednik ministru.

In sada nam pridejo praviti, da je biu povezan z mafijo. Al je ries? Dokjer ni obsojen, ne moremo tega tarditi, jest pa ne ložim roke na oginj zanj, saj ga je rajnik De Gasperi buj lepou poznou kot jaz!

In mi smo čakali od takih ministrov podpuoro za posebno varstvo Slovencev v Italiji...

Muoramo poviedet, da v hude an umazane reči, ni umiešan samuo Andreotti, Gava an drugi demokristijanski ministri. Umiešani so tudi socialistični ministri, najvišji, narbuj veliki dirigenti od PSI. Kajšnega je

opla knila so dnjska preiskava tudi od bivšega PCI. Se bruozar, de nieso bli v vladi, v governu.

Sada sem zastopu, zakaj se je pred lieti socialistom takuo mudilo. Bali so se, da bojo vse pojedli demokristijani.

V umazane reči, v podkupnine, so vsi umiešani. Pojedli so milijarde in milijarde lir. In ko so uživali, jedli te milijarde, smo mi, nai-vneži, nadužni, hodili nje prosit, da naj nam dajo nase pravice.

Spoznajmo resnico. Kje so imieli cajt za nas, ko so jedli mesuo an glodali kosti? Se dobro, de nas nieso oklali!

Naš trošt je, da se reči obarnejno na dobro. Obarnejo pa se, če to gnjile in strupeno varzemo v smeti in bomo pomagali rasti zdravim silam.

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Čedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Velanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 35.000 lir
Postni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -
557185 - Fax: 061/555343
Letna narocnina 700 - SLT
Posamezni izvod 20 - SLT

OGLASE: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352

CAMBÌ - Martedì
MENJALNICA - Torek 30.03.1993

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	14,50	15,00	—
Ameriški dolar	USD	1595,00	1640,00	1610,85
Nemška marka	DEM	985,00	1005,00	989,77
Francoski frank	FRF	288,00	297,00	290,87
Holanski florint	NLG	872,00	895,00	880,20
Belgijski frank	BEK	47,50	49,00	47,99
Funt sterling	GBP	2380,00	2450,00	2402,90
Kanadski dolar	CAD	1278,00	1315,00	1293,86
Japonski jen	JPY	13,50	14,00	13,76
Svicarski frank	CHF	1064,00	1087,00	1068,91
Avstrijski siling	ATS	139,00	143,50	140,67
Spanska peseta	ESP	13,20	14,00	13,82
Avstralski dolar	AUD	1135,00	1165,00	1139,68
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvatski dinar	HRD	0,75	1,20	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1916,59

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 11,50% - taglio minimo 100 milioni
A 6 mesi al tasso nominale del 10,50% - taglio minimo 5 milioni
A 12 mesi al tasso nominale del 10,25% - taglio minimo 5 milioni